GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO

N.° 51 — TORINO, Mercoledì 27 Febbraio — 1861

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincia, Toscana e Romagna . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . . . . »	50	26	14

Torino alla Tipografia G. FAVALE e C., via Bertola (già Gambero), n. 1. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco) . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	Termomet. cent. unito al Barom. matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Term. cent. esposto al Nord matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	Minim. della notte	Anemoscopio matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	Stato dell'atmosfera matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
25 Febbraio	738,66	738,96	738,62	+ 8,2	+ 8,7	+ 10,0	+ 8,0	+ 8,2	+ 10,3	+ 7,0	N.E.	N.N.E.	O.S.O.	Pioggia	Pioggia	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

S. M. nelle udienze delli 27 gennaio e 3 febbraio 1861 ha conceduto le seguenti pensioni:

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		DECORRENZA della pensione
1	Rombaudi Angela (1)	1797 1 aprile	Vedova del cav. Giuseppe Scarrone, già capo divisione nell'ufficio del Controllo generale	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	Regio Brevetto 21 feb. 1835	930	»	1860 27 giugno
2	Capra Laura (1)	1800 9 giugno	Vedova dell'avv. Francesco Bionda, già giudice di mandamento	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	»	»	Id.	218	»	Id.
3	Dalbesio Teresa (1)	1807 10 genn.	Vedova dell'avv. Bartolomeo Fornaseri, giudice di mandamento in ritiro	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	289	»	Id.
4	Accinelli Maria Enrichetta (1)	1809 11 genn.	Vedova dell'avv. Carlo Demera, già giudice istruttore in ritiro	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	475	»	Id.
5	Rodi Maddalena Maria Antonia (1)	1790 22 aprile	Vedova dell'avv. Gio. Batt. Revelli, giudice di mandamento in ritiro	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	266	»	Id.
6	Demartini Maddalena (1)	1804 18 magg.	Vedova di Antonio Oberti, già assistente guarda-magazzini in ritiro	Guerra	»	»	»	»	»	»	»	Id.	271	»	Id.
7	Simoni Antonietta (1)	»	Vedova di Filippo Pintus, già guardiano delle carceri giudiziarie di Tortolì	Interni	»	»	»	»	»	»	»	Id.	177	»	Id.
8	Menabrea cav. Luigi Federico, grand' ufficiale dell'Ordine Mauriziano, senatore del regno	1809 4 7bre	Professore di costruzione nella R. Università di Torino	Istruzione pubblica	14	4	10	Motivi di salute in seguito a sua domanda	1860 10 8bre	3850	»	R. Biglietto 29 xbre 1835	1974	65	» 10 8bre
9	Repetti Francesco Maria	1816 12 febb.	Capitano nel 26 regg. di fant.	Guerra	31	7	23	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 30 7bre	»	»	Legge 27 giugno 1850	1088	»	» 1 detto
10	Rebustini Andrea	1817 11 agosto	Luogotenente nel Corpo dei volontari della Guardia Nazionale	Id.	»	»	»	Ferita riportata in battaglia	» 31 xbre	»	»	Id.	1400	»	1861 1 genn.
11	Micheletti Amalia Virginia (1)	1809 3 xbre	Vedova del già luogoten. colonnello in ritiro Gio. Batt. Gianotti	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	634	50	1860 21 9bre
12	Diani Pasquale (2)	1830 8 aprile	Luogotenente nel Corpo dei Bersaglieri	Id.	12	6	5	Rimosso dal suo grado ed impiego	» 21 9bre	»	»	Legge 25 magg. 1852	460	»	Id.
13	Nicolis di Frassino cav. Teobaldo (3)	1824 12 8bre	Capitano nel 19 regg. di fant.	Id.	17	10	28	Id.	» 8 xbre	»	»	Id.	700	»	» 8 xbre
14	Collino Marianna (1)	»	Vedova di Gio. Batt. Richetti, già incisore di 1.a classe nel Corpo Reale di Stato-maggiore	Id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	575	»	1861 3 febb.
15	Dealbertis Gio. Stefano	1810 17 9bre	Medico di vascello di 1.a cl. nel Corpo sanitario della regia Marina	Marina	37	10	19	Anzianità di servizio	» 16 7bre	»	»	Legge 20 giugno 1851 e 17 marzo 1856	2080	»	1860 16 7bre
16	Guerra Carlo Francesco	1791 21 8bre	Verificatore dei pesi e delle misure	Agricoltura e Commercio	37	2	14	Motivi di salute ed età avanzata	» 6 giugno	1895	37	R. Patenti 22 marzo 1821	1720	»	» 6 giugno
17	Carosio Maria Cristina (4)	1846 22 9bre	Orfana del preposto Giuseppe Carosio	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	Id. 20 7bre 1821	139	58	1859 14 magg.
18	Gallo Gio. Batt.	1789 12 luglio	Insinuatore e conservatore delle Ipoteche a S. Remo	Id.	46	8	4	Per età avanzata e per anzianità di servizio	» 9 aprile	2618	74	Id. 22 marzo 1821.	2100	»	1860 20 8bre
19	Cossu Anna Rosa Lucia (1)	1801 16 xbre	Vedova del notaio Raffaele Ravot, già insinuatore in Iglesias	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	202	50	» 17 giugno
20	Venturini Camillo (5)	1801 15 luglio	Preposto nelle Dogane	Id.	37	9	12	Anzianità di servizio ed infermità	» 17 maggio	540	»	R. Patenti 20 settembre 1821	500	35	» 1 detto
21	Acquarone Angelo Costanzo	1802 23 febb.	Maestro di grammatica inferiore nel collegio di San Remo	Istruzione Pubblica	31	»	»	Anzianità di servizio	» 13 xbre	500	»	R. Biglietto 28 luglio 1835	380	»	» 16 8bre
22	Minaggio Gio. Batt.	1810 26 xbre	Professore sostituito nel R. Collegio di Biella	Id.	25	4	»	»	» 28 9bre	330	»	Id. 30 giugno 1832	214	50	Id.
23	Zanono [illegible] Epifanio Secondo	»	Ex guardia di polizia austriaca	Guerra	»	»	»	Ferita riportata in servizio	»	»	»	Legge 27 giugno 1850	350	»	» 13 detto

(1) Durante la vedovanza. (2) Assegnamento per anni 6, mesi 3 e giorni 2. (3) Assegnamento per anni 8, mesi 11 e giorni 14. (4) Sino all'età d'anni 15. (5) Con che gli cessi la pensione di L. 366 85 di cui già godeva.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno e con Decreti 17, 19, 20, 25, 28 e 31 scorso ottobre, S. M. si è degnata nominare a cavalieri dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Coppa Emidio;
Zugaro sacerdote Concezio;
Orsini Pietro;
De-Luca Nicola;
Caracciolo Don Cesare marchese di S. Agapito principe di Pettoranello;
Palazzi Ignazio colonnello.

Con Decreto in data 24 corrente febbraio, S. M. si è degnata di accettare le dimissioni dal servizio del sottotenente nell'arma del Genio Gambardella Filippo.

S. M., con Decreti in data del 21 corrente mese, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Caretta Gio. Batt., capitano nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso al grado di maggiore nello stesso;
Frosali Sebastiano, id., id.;
Demartis Gio. Batt, id., id.;
Cougnet Agostino, id., id.;
Fantoni Patrizio, id., id.;
Ceva di Nuceto cav. Carlo, id., id.;
Gelli Pietro, id., id.;
Jacquet Pietro, id., id.;
Fiore Giovanni, id., id.;
Mondi Giovanni, id., id.;
Diana-Crispi Gio. Batt. Pietro, id., id.,
Borghese Claudio, id., id;
Mariani cav. Francesco, id., id.;
Borgna Gio. Batt., id., id.;
Cagnis di Castellamonte cav. Felice, id., id.;
Botturi Francesco, luogoten. nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso al grado di capitano nello stesso;
Are-Serra Vincenzo, id., id.;
Ferrè Leopoldo, id., id.;
Rassaval Vincenzo, id., id.;
Alziator Francesco, id., id.;
Razzolini Alberto, id., id.;
Del-Luago Giuseppe, id., id.;
Conti Filiberto Giuseppe, id., id.;
Ferrando Paolo, id., id.;
Mariotti Carlo Bonifacio Maria, id., id.;
Battaglieri Eugenio, id., id.;
Trombacchi Mario, id., id.;
Pagni Carlo, id., id.;
Grassi Enrico, id., id.;
Serravalli Leopoldo, id., id.;
Pellegrini Giuseppe, id., id.;
Borghi Francesco, id., id.;

APPENDICE

COMMEMORAZIONE

GUSTAVO MODENA — EUGENIO SCRIBE.

Di questi giorni l'arte drammatica piange due gravissime perdite; un grande autore ed un grandissimo attore: Eugenio Scribe e Gustavo Modena.

Questi fu il riformatore e quasi direi il creatore della novella arte di recitare in Italia. La scuola declamatoria e rappresentativa presso di noi era caduta così basso nel primo quarto del nostro secolo che in luogo del sentimento, della verità, della passione, regnava sulle italiche scene il più affettato e il più falso convenzionalismo del mondo. Mentre gli antichi metodi rappresentativi dell'esagerazione continua, dell'enfatica declamazione erano in Francia stati corretti fin dallo scorcio dello scorso secolo per introdurvi primamente la veracità e la naturalezza negli abbigliamenti, nelle decorazioni sceniche, come nel porgere, movimento riformativo che doveva mandar poi a perfezione il genio del Talma, da questo lato dell'Alpi si continuava tuttavia colla più deplorabile ostinazione, nella scuola ampollosa e manierata del Marocchesi, guasta ancora ed esagerata dalla insufficienza degli artisti.

Gustavo Modena fu il Talma dell'Italia e primo insegnò la vera arte di commovere e di esprimere, presentando in sulla scena l'uomo reale colle sue passioni e col suo essere naturale, pur tuttavolta idealizzandolo come all'arte si conviene ed alla poesia ed alle supreme discipline del Bello. Tutto egli fece con savio temperamento concorrere all'efficacia del suo metodo rappresentativo, le intonazioni della voce, il calore dell'accento, le pause, gli atteggi, il contegno, tutta la persona. Invece d'un automa semoventesi, e alcune volte troppo, quale ci mettevano innanzi gli altri tragici, Modena ci espose un uomo compiuto e reale, benchè dalla luce scenica, dallo sbarbaglio della poesia fatto superiore alla comune. Lo spettatore sentì in quella figura, non più una pallida ombra, ma una vera creazione, un essere vivente, e i dolori di quella, i trasporti, i furori lo commossero e lo vinsero.

Colla potenza d'un ingegno veramente superiore, il grande artista sapeva evocarsi alla mente il personaggio ch'egli aveva da raffigurare, e quella personalità fittizia sapeva così bene innestare sulla propria da riuscirne un individuo vero ed effettivo e sempre diverso, e tanto che non di rado riusciva a formare più preciso e spiccato, con più sicuri costumi e più vive sembianze, quell'eroe che l'autore medesimo non aveva fatto che travedere o non aveva saputo compiutamente incarnare nell'opera sua.

Un'irresistibile vocazione l'aveva voluto artista drammatico. Era nato da un celebre attore Giacomo Modena, che aveva meritate le più ampie lodi dal Monti, e che aveva, se non iniziata, direi presentita quella riforma nell'arte che il figliuolo doveva sì gloriosamente compire. Invano i genitori lo vollero distolto al palco scenico per farne un avvocato. Bene, per obbedire al cenno paterno, si laureò egli in Bologna e vi si diede ad esercitar il patrocinio; la scena con oltrepotente fascino lo attraeva a' suoi dolorosi trionfi. Onde, come tosto potè, gittata la toga curiale, si ascrisse in qualità di primo attore alla compagnia Fabbricchesi e cominciò la gloriosa sua carriera.

Ma al pari, se non più dell'arte sua, egli amava la patria, e dall'ardenza del carattere era spinto anche ai più arrischiati partiti ch'ei credesse capaci di giovarle. Pei politici rivolgimenti del 1831 e del 1832 dovette esulare in terra straniera. Girò la Francia, la Svizzera e il Belgio, sopportando con nobile e degna alterigia tutti i dolori, tutte le miserie dell'esule che deve ricorrere anche ai più umili lavori per guadagnarsi il pane. Più tardi, capitato in Inghilterra, avvisò poter trarre alcun maggiore profitto dalla declamazione di alcuni dei canti della *Divina Commedia*: esordì nel teatro della Regina in Londra, e gli applausi unanimi dell'uditorio, e le lodi degl'intelligenti scoprirono a lui medesimo che la sua eletta intelligenza poteva fare di lui, ed anzi aveva già fatto un commentario vivo e più efficace d'ogni altro delle bellezze ammirande del poema di Dante.

Tornato in Italia nel 1839, il Modena formò a Milano una compagnia-modello, dalla quale, educati alla scuola di lui, vennero alle nostre scene i più valenti artisti che le onorino oggidì. Modena ne' paesi stranieri aveva studiati gli attori delle altre nazioni, per via di confronti e di esami aveva notato sempre meglio i difetti della recitazione italiana e posto in sodo quali cose dagli stranieri si dovessero adottare, e quali no, nella nuova scuola di recitazione che era gran mestieri sorgesse fra noi. Il suo nuovo metodo fu un gran progresso, a cui testamente con entusiasmo d'ammirazione assentì il pubblico italiano plaudente.

Nel 1848 Modena abbandona di nuovo le scene per avvolgersi operosamente nelle vicende politiche. Combatte a Roma, combatte a Venezia, ha sequestrati dallo straniero vincitore i suoi beni di Treviso (dov'egli era nato) ed è costretto a riparare in Piemonte. Di quando in quando ricomparisce sulle scene in alcune delle città dell'antico Regno di Sardegna, e dappertutto ha quell'accoglienza ammirativa che si valevano l'esimio artista e il verace e caldo amatore della patria. Unita ultimamente alla famiglia italiana la regione meridionale della penisola, egli si recava a Napoli ed in Sicilia; ma dopo breve soggiorno se ne tornava a Torino portando seco quel

Castellani Lodovico, id., id. ;
Ricetti Aurelio, id., id. ;
Fanghi Giuseppe, id., id. ;
Cotta Gio. Batt. Luigi, luogoten. nel 2 regg. Granatieri, trasferto nel Corpo dei Reali Carabinieri ;
Oliveri Emanuele Gio. Francesco, id. nel 4 id., id. ;
Mantelli Francesco, id. dei Bersaglieri, id. ;
Mameli Diego, id. nel 18 regg. fant., id. ;
Vigliezzi Angelo, id. nell'11 id., id. ;
Sozzani Carlo, id. nel 4 id., id. ;
Romani Eugenio, id. nel regg. Real Navi, id. ;
Fresia Teodoro, id. nel 50 regg. fant., id. ;
Gandini Giuseppe Felice, id. dei Bersaglieri, id. ;
Sapelli Costantino, id. id., id. ;
Menardi Emilio, id. nel 24 regg. fant., id. ;
Delgrosso Edoardo Giuseppe Maria, id. nel 3 reggim. Granatieri, id. ;
Zamara Giovanni, id, nel 13 regg. fant , id. ;
Cannoval Ottavio, sottoten. nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso luogoten. nello stesso ;
Rossi 3.o Alessandro, id., id ;
Porraz Giuseppe, id., id. ;
Saffo Paolo, id., id ;
Bardezzano Carlo, id., id. ;
Beltrami Matteo, id., id. ;
Ferrero Carlo, id., id. ;
Mannarini Carlo, id., id. ;
Brunero Giacomo, id., id. ;
Mannu Antonio, id., id. ;
Zucchelli Giuseppe, id., id. ;
Stroppa Pietro, id., id. ;
Rossi 4.o Giuseppe, id., id. ;
Doro Francesco, id., id. ;
Bolzoni Alfonso, id., id. ;
Rovello Francesco, id., id. ;
Jacquet 2.o Lorenzo, id., id. ;
Ambrogi Enea, id., id. ;
Faglietti Carlo, id., id. ;
Ghelfi Priamo, id., id. ;
Besso Bartolomeo, id., id., ;
Deffalsse Zefirino, id., id. ;
Guelfi Pompilio, id., id. ;
Gilardi Vincenzo, id., id. ;
Berutti Angelo, id., id. ;
Fagnani Antonio, id., id. ;
Caprile Adriano, sottot. onorario nel Corpo dei Carabinieri Reali, nominato sottot. effettivo nello stesso ;
Acton Edoardo, già ufficiale nel regg. Dragoni nazionali dell'ex esercito napoletano, ammesso col grado di capitano nel regg. Cavalleggeri di Monferrato ;
Piovano Giovanni Giorgio, capitano nel regg. Savoia cavalleria, collocato in aspettativa per soppressione d' impiego.

Con R. Decreto del 21 detto.

Benedicty Giuseppe, capitano nel regg. Ussari di Piacenza, in aspettativa, dimesso dietro sua domanda ;
Sayler Saverio, capitano nell'arma di cavalleria, a riposo per anzianità di servizio, confertogli il grado di maggiore nel regio esercito.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 26 FEBBRAIO 1861

MINISTERO DELLE FINANZE.
Direzione Generale del Tesoro.

Stante lo smarrimento avvenuto nel circondario di Acqui del mandato di lire 170 emesso dal Ministero dell'Interno col n. 763 sulla categoria 20, esercizio 1859, a favore degli eredi del fu capo guardia forestale Giuseppe Serra, per gratificazione in compenso multe boschive,

Si avverte chi di ragione, che, trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che quel mandato sia presentato, sarà esso considerato come non avvenuto, e se ne autorizzerà la spedizione di un duplicato.

Il direttore della 4.a divisione
G. Alfurno.

ALEMAGNA

Scrivesi da Annover, al 19 febbraio, al *Giornale* tedesco *di Francoforte*:

Negozianti in grosso della nostra città che l'ambasciata di Francia aveva invitati a dare il loro avviso sull'idea di un trattato di commercio franco-tedesco, e ad emettere i loro voti sulle agevolezze che sarebbe possibile introdurre nelle comunicazioni, parlarono energicamente con gran meraviglia dell' inviato di Francia contro le vessazioni di cui fu sì spesso questione. I negozianti anzidetti si esprimono su quell'argomento in questi termini:

Le difficoltà inerenti alla questione dei passaporti e gli enormi diritti di vidimazione destarono l' indignazione di tutta l'Europa civile. Il governo francese giudicò dover liberare da quei gravi incagli recati alla libertà dei viaggi soltanto gl'inglesi viaggianti in Francia; ma l'Alemagna ed il resto dell'Europa hanno certamente lo stesso diritto di essere liberati da tali incagli che paralizzano specialmente il commercio e le comunicazioni.

I negozianti della nostra città credono altresì che si possano introdurre diversi miglioramenti nel servizio delle strade ferrate e delle poste dell'impero, miglioramenti che non implicano alcuna difficoltà, purchè il governo francese vi voglia dar opera, fatta astrazione dal trattato di commercio.

Leggesi nel *Novellista di Amborgo* sotto la data di Weimar 19 febbraio :

La Commissione militare della Dieta germanica propone d'incaricare una Commissione composta di quattro o cinque officiali di stato maggiore sperimentati di studiare le strade ferrate sotto l'aspetto militare. Le loro ricerche dovranno volgere soprattutto sui punti seguenti :

1. Esame profondo dell'utile che si possa ricavare dalle strade ferrate esistenti pel trasporto delle truppe, degli uomini, dei cavalli e del materiale d' artiglieria ;

2. Proposte sui provvedimenti da prendere riguardo alle strade ferrate a guerra incominciata tanto per l'uso che ne possa fare l'esercito nazionale, quanto per la protezione contro operazioni del nemico;

3. Indicazione dei difetti che le strade ferrate esistenti possono presentare ; proposte per recarvi rimedio; indicazione delle strade ferrate e delle linee telegrafiche da costrurre per menare a compimento il sistema di difesa e singolarmente di quelle che sono di più urgente costruzione.

La *Gazzetta di Colonia* ha da Berlino, 20 febbraio:

Ieri l'altro si conchiuse una convenzione fra il ministro del commercio e la Direzione delle strade ferrate da Berlino a Stettino per la costruzione di un certo numero di strade ferrate nella Pomerania. Lo Stato guarentisce un *minimum* d'interesse di 4 1\2 0\0. La convenzione non sarà valevole che dopo la sanzione delle Camere prussiane e degli azionisti della strada di Berlino.

Nell'anno scorso si fece per la marina prussiana quanto segue: la fregata *Gefion*, di 48 cannoni, venne riparata intieramente; lo scuner *Hela* fu convertito in brick; la corvetta a elice *Gazella* quasi condotta a compimento; furono terminate 15 scialuppe cannoniere, e 4 stanno per esserlo ; infine s'intraprese nella state scorsa la costruzione di 2 corvette a elice di 28 cannoni caduna.

DANIMARCA

Copenaghen, 19 *febbraio*. Giusta una comunicazione dell'ufficio di statistica, la popolazione del regno di Danimarca e dei ducati crebbe dal 1 o febbraio 1855 al al 1.o febbraio 1860 di 136,311 anime. La popolazione era nell'ultimo censimento di 1,600,551 pel regno di Danimarca, di 409,907 per lo Schleswig, di 544,419 per l'Holstein, di 50,146 pel Lauenbourg, in tutto di 2,605,023 anime (*Novell. d'Amb.*).

AMERICA

Le notizie di New York sono del 9 corrente.

Nella tornata dell'8 la Camera dei rappresentanti dell'Unione ricevette un messaggio del presidente contenente comunicazione della corrispondenza scambiata tra il sig. Buchanan e il colonnello Haynes della Carolina meridionale. La Camera rinviò il messaggio ad un comitato di cinque membri e ne ordinò la stampa. Il colonnello Haynes chiedeva la consegna del forte Sumter e la sua domanda era stesa in modo di *ultimatum*. Avendo il sig. Buchanan rifiutato di consentirvi, il sig. Haynes lasciò Washington dopo avere, dicono i giornali americani, « indirizzato al presidente una lettera arrogante che gli fu rinviata ».

La legislatura dello Stato di New York adottò un bill che consacra 500 mila dollari all' armamento della milizia.

Tutte le comunicazioni telegrafiche con Nuova Orleans sono interrotte. Il governatore del Massachussets diede ordine alle truppe di quello Stato di tenersi pronte a marciare in soccorso del governo federale nel caso di un' aggressione contro Washington. Un dispaccio di Washington annunzia che i Cherochesi si ribellarono e s'impadronirono del forte Gibson.

Il piroscafo *Marion* giunse da Charlestown a Nuova York con a bordo come passeggeri 56 donne e ragazzi che il maggiore Anderson fece uscire dal forte Sumter per sottrarli ai pericoli di un' aggressione.

L'aumento proposto dei diritti di dogana cagiona grande commovimento nella classe commerciale di New York. La Camera di commercio strinse in una memoria le principali obbiezioni contro il bill proposto e protestò energicamente contro la sua adozione.

FATTI DIVERSI

Omaggio al signor de Vincke — Si è aperta testè nelle principali città dell'Italia una sottoscrizione per dare un attestato di riconoscenza all'onorevole deputato che fece e vinse nella seconda Camera della Dieta di Prussia la nota proposta.

L'illustre liberale alemanno non accetta, e di tale sua deliberazione espone i motivi nella seguente lettera da lui diretta al giornale di Milano la *Perseveranza* il quale vi premette queste parole :

« Dall'onorevole sig. Vincke, deputato al Parlamento prussiano, ricevemmo la lettera che si legge qui sotto.

« Questa lettera porge un'altra prova dei sentimenti benevoli che nutrono verso la nazione italiana i veri liberali tedeschi.

« I nostri lettori apprezzeranno con noi i motivi per i quali il distinto prussiano crede di non poter accettare l'attestato di riconoscenza che gli veniva dall'Italia, ed il delicato modo con cui ei si sottrae a tale dimostrazione, e l'invito ch'ei ci fa di *dedicare il prodotto della soscrizione alle famiglie dei bravi soldati che espugnarono la fortezza di Gaeta sotto la reale bandiera di S. M. Vittorio Emanuele.*

« Egli da parte sua valuterà quell'atto spontaneo dei patrioti italiani come un segno della prontezza colla quale noi siamo disposti ad andare incontro alla mano, che ci si sporge dal di là delle Alpi.

« Se l'assolutismo, facendo violenza ai popoli, li disgiunge, la libertà li avvicina. Noi siamo lieti, che al primo uscire dell'Italia dalla secolare servitù, essa si trovi, forse più che prima non credesse, amica colla nobile nazione vicina, con cui il tempo mostrerà aver essa molti interessi comuni ».

Ecco ora la lettera del sig. de Vincke:

Signor Direttore della *Perseveranza*,

I giornali riportano che in Italia fu fatto un appello per dedicare un attestato di ricordanza al sottoscritto, in segno di riconoscenza per la sua proposizione nell'occasione dell' indirizzo dei deputati al Parlamento prussiano, cioè : *essere nell'interesse non solo della Prussia, ma della Germania, il non opporsi in alcun modo ai progressi della consolidazione dell'Italia.* Animato dal più vivo desiderio per l'unità costituzionale dell'Italia nel più breve tempo possibile, sotto lo scettro del valoroso suo re Vittorio Emanuele, il sottoscritto credesi obbligato di ricordare, che la sua proposizione — atteso il luogo ed il motivo che le hanno dato origine — non poteva al certo avere per iscopo d'esprimere una *simpatia*, cosa assai sterile in fatto di politica, ma d'indicare, *nell'interesse della Prussia e della Germania*, la linea che il governo prussiano non dovrebbe mai perdere di vista secondo l'opinione della Camera dei deputati ; cioè di astenersi da ogni ingerenza, quand'anche semplicemente diplomatica, negli affari interni di una nazione altrettanto grande quanto bene intenzionata (com'io debbo supporlo) per la Prussia, d'una nazione che combatte per la propria unità, la cui realizzazione con mezzi pacifici corrisponde agli interessi dell'Europa, d'una nazione che la Germania spera poter contare fra i suoi potenti alleati, se un giorno si trattasse d'opporsi vigorosamente, in nome dell'Europa, all'abuso di forze di qualunque potenza.

Per ciò il sottoscritto vedrebbesi col suo più vivo rincrescimento nell'impossibilità d' accettare un attestato di riconoscenza provenientegli dall'*Italia*, per una proposizione da lui promossa nella sua qualità di deputato *prussiano* e nell'interesse ben inteso della nazione *prussiana*.

Dunque, nell'esprimere i suoi più sinceri ringraziamenti per l'onorevole distinzione che tanti ragguardevoli patrioti italiani gli hanno destinato, e che di molto sorpassa il poco merito della proposta in questione, il suo autore invita ed impegna i signori sottoscrittori, a volersi compiacere di dedicare il prodotto della soscrizione alle famiglie dei bravi soldati che espugnarono or ora la fortezza di Gaeta, sotto la reale bandiera di S. M. Vittorio Emanuele.

Il sottoscritto sarà estremamente riconoscente al signor Direttore del giornale, se vorrà aver la bontà di inserire questa dichiarazione nel suo prossimo numero.

Berlino, 21 febbraio 1861.

G. Vincke.

Storia patria. — La *Lombardia* pubblica il seguente rendiconto dell'adunanza tenuta il 19 corrente in Milano dalla sezione lombarda della Regia Deputazione per la storia patria :

Con R. brevetto 26 febbraio 1853, la Maestà di Carlo Alberto creava una *Deputazione sovra gli studii di Storia patria*, la quale attese d'allora a raccogliere e pubblicare documenti, leggi, cronache e storie antiche inedite del Piemonte, della Sardegna, della Liguria e della Savoia. Appena aggregata a queste la Lombardia, fu estesa anche ad essa l'ingerenza di tale Deputazione, ad una sezione apposita demandando le ricerche e la pubblicazione di quanto concerne queste provincie. Ne è vice-presidente S. E. il barone Manno, e membri i signori Bosisio, Cantù, Cossa, Dozio, Litini, Finazzi, Mazzoldi, Odorici, Oslo, Robolotti, Rosa, Sala, Vignati.

Questa sezione venne raccolta il 19 corrente in una sala dell' Archivio generale ; e S. E. il vice-presidente preludeva con queste parole :

« Se, come a me tocca l'onore di sedere in mezzo a voi per far convergere a pubblico ammaestramento e a gloria della patria i vostri studii, fosse anche toccata la fortuna di aver comuni coi chiarissimi colleghi quelle ricerche, quelle disamine, quei giudizi, quelle illustrazioni di patria storia, in cui ciascun di voi arrecò tanto tributo di dottrina e di critica, io oggi, con animo non più lieto ma più securo, imprenderei ad inaugurare i primi nostri lavori, e a dir parole, che alla previsione del moltissimo che da voi si attende, accoppiassero la promessa della mia cooperazione.

« Bene avvisava la R. Deputazione torinese sopra gli studii di storia patria, allorquando, plaudendo al generoso e saggio intendimento del Re, che a questa elettissima e dotta parte d' Italia volle senza indugio esteso il beneficio, ed accomodati i mezzi della proficua sua instituzione, confidavasi di proporre a moderatore di questi fraterni studii quel nostro collega, che allo splendore e al buon auspicio del nome unisce lo zelo e la perizia dell'opera. La modestia sua fe' volgere il buon proposito a ricercare, nell'impensato mutamento del mio domicilio in questa città un acconcio mezzo di associare alla Deputazione lombarda uno dei più antichi membri della Deputazione torinese; nel qual proposito volle persistere, allorchè dovetti diffidarla del povero concorso che potea sperarsi da uomo preoccupato dalle gravissime cure dell'alta sua magistratura.

« Eccomi perciò pronto, non così a dare, come a ricevere consiglio da voi, onorevoli colleghi, in questo esordio dei lavori. Stiamo a fronte, voi, già chiari o per opere di gran mole e di gran voce, o per pubblicazioni di erudite investigazioni fra gli antichi fasti civili e religiosi di queste provincie; ed io, impegnatomi, è vero, in argomenti consimili, ma collo scopo ridotto alla lontana terra mia natale, e perciò con istudio quasi isolato al pari di lei. È giusto pertanto che, siccome l'opera, così pure l'indirizzamento di essa mova principalmente da voi, che conoscete donde possa trarsi meglio o prima i tesori di patrie memorie che tanto abbondano in queste contrade, ricche quanto altre mai di storici avvenimenti, di palesate virtù, di virtù maturantisi, di civile consiglio, di alta e multiforme sapienza. Voi conoscete pure ogni termine degli apprestamenti già fatti in tali indagini ; e dove convenga ricercar le traccie dell'ignoto; dove recar maggior diligenza, o maggior critica nel cernere od illustrare le notizie già ritrovate ; dove produrre materiali di novelle divinazioni storiche, dove argomenti di storici disinganni.

« Fra tali argomenti sia intanto lecito a me di chiamare fin d'ora la vostra attenzione sulla preparazione già datasi alla importante e doviziosa raccolta, che col titolo di *Codice diplomatico lombardo* dee gittare tanta novella luce sulla nostra antica storia.

« Il lavoro incominciato con zelo individuale del tuale di ciascheduno efficace guarentigia e protezione, e la rivalità e i ripicchi dovevano essere rintuzzati da una nuova fratellanza e da un comune interesse.

---

morbo funesto che nella notte del 20 al 21 febbraio lo trasse a morire. Era nato nel 1804, quindi toccava il cinquantasettesimo anno di vita.

Il giorno prima moriva improvviso a Parigi Eugenio Scribe, il più fecondo dei moderni autori drammatici. Nacque negli ultimi anni del secolo scorso e pure la sua musa gaia e leggiera non fu sgomentata dagli orrori rivoluzionari cui assistette nella sua infanzia, nè esaltata dalle grandezze dell'epopea napoleonica di cui fu testimonio la sua adolescenza. Egli era creato essenzialmente per la delicata e graziosa barzelletta della commediola francese, e fin dalla cuna il genio del *couplet* e del motto arguto aveva preso il suo stampo sull'ingegno del neonato. Ancor egli, come Balzac, era stato destinato alla carriera curiale e posto in uno studio d' *avoué* ad imparare il gergo e le furberie della *basoche*. Ma la vocazione trascinava anche lui ; fra un atto e l' altro di lite egli rimava di nascosto un *couplet* ed abbozzava un atto di *vaudeville*.

Dopo mille sforzi e mille difficoltà giunse finalmente al conteso favore di attingere la scena: non era che un piccolo atto e in collaborazione con non so chi; ma chi sa quante speranze vi aveva fondate su l'esordiente autore! La fortuna lo rigettò; per quattro anni egli passò di caduta in caduta così bene, che ogni altro ne sarebbe stato scoraggiato; ma Scribe sentiva più potente di tutto la sua predestinazione, e non si smarrì. Si può dire che lottando coll'avversa sorte, la vinse mercè la perseveranza, lo studio e il coraggio. Al quinto anno, egli ottiene il suo primo trionfo. Un altro l'anno dopo, poi un altro a ugual distanza di tempo; non conta ancora i successi che ad uno ogni dodici mesi, e successi che col loro grido non oltrepassano una ristretta cerchia dei *boulevards*.

Pazienza! lasciatelo fare. Ha il merito di saper indovinare il gusto, o meglio il capriccio momentaneo del pubblico; ha l'arte di saper cogliere e riprodurre il difettuzzo, il vizietto, la mania del giorno, e di saettarlo di strali così fini e insieme benigni, che nessuno se ne irrita, ma anche i colpiti sono costretti a sorriderne; ha una specialità d'invenzione nella macchina comica che desterà senza fallo se non l'interesse, la curiosità; ha un'abilità d'aggruppare e sgruppare i fili della sua matassa, che vi diletterà quasi come i giuochi di destrezza d'un abilissimo prestidigitatore. La sua fama s'accresce: i giornali cominciano a discuterne il pregio; egli intanto vince la sua causa nelle platee di tutti i teatri d'Europa, agli applausi dei pubblici i più intelligenti.

Non v'è sorta di drammatiche produzioni a cui egli non attinga: *vaudeville*, opera comica, opera seria, dramma intimo, dramma spettacoloso, dramma lagrimoso, e finalmente l'alta e classica commedia del teatro francese. Non è in una breve commemorazione come questa, e non è a stranieri che tocchi portar giudizio sull'immensa quantità di lavori di questo fecondissimo ingegno: i critici del suo paese lo appuntarono in fatto alla lingua ed allo stile, e gli rimproverarono d'aver disegnato delle ombre, dei profili, e non creato dei caratteri, e d'aver sostituito all'azione drammatica un certo convenzionalismo specioso d'intrigo in cui provavano lo spirito e l'arguzia, non mai o raramente la verità ed il cuore: ciò che è certificato dal fatto si è che la vena inesauribile dello Scribe ha divertito durante quarant'anni tutto il mondo civile; vuol dire che, qualunque siasi la commedia ch'esso ha scritta, la è quella che conveniva alla società ed all'epoca per le quali scriveva.

Superate le prime difficoltà e combattuti i primi ostacoli, egli entrò in una fase di voga, in cui era universale il concerto di lodi. Non ostante la debolezza letteraria delle sue composizioni, fu ascritto socio all'Accademia; dal suo indefesso lavoro ebbe enormi guadagni, e dal suo regolato vivere ebbe abilità di raccogliere e conservare un'egregia fortuna, di cui si servì con generosa larghezza a pro degl' infelici. Non un misero che accorresse a lui senza averne soccorso, e tanto più quando il supplicante fosse tra gl' infelici che tentano la spinosa via della letteratura. Ricordevole di quanto aveva dovuto soffrire nelle lotte dei primi tempi della sua carriera, fatto forte e potente, pensò venire in soccorso agli umili e pusilli, concorrendo principalmente alla fondazione di quella società fra gli autori drammatici, da cui gli esordienti avevano da ricevere indirizzo e soccorsi, la proprietà intellet-

Ricco oramai, glorioso, onorato ed amato, era egli giunto ai settant'anni senza che il suo corpo perdesse il vigore giovanile, e la sua mente quella alacrità operosa a cui dovevano le scene francesi tante loro ricchezze ; quando il mattino del 20, sentendosi un po' in disagio, uscì ad una passeggiata, e salito in una carrozza da nolo si fece condurre ad una casa non molto distante dalla sua abitazione. Giunti al luogo indicato, il cocchiere, vedendo che nessuno movevasi nella carrozza, scende, apre lo sportello, e trova lo Scribe già fatto cadavere. Siccome conosceva chi fosse, lo ricondusse a casa sua, dove il decesso fu in ogni modo certificato. Il 22 si celebrava un servizio funebre nella chiesa di S. Rocco, a cui intervenivano tutte le celebrità francesi che hanno stanza in Parigi, le quali ne accompagnavano, poscia la bara al cimitero e, come colà si usa, parecchi discorsi furono pronunciati sulla novella tomba.

I moderni hanno proclamato lo Scribe il primo scrittore di commedie nell'età presente; la posterità avrà poi da definire qual giusto posto gli competa nel Panteon degli illustri francesi, in quello scompartimento in cui sta a capo della scala Poquelin di Molière.

Vittorio Bersezio.

dottore chiarissimo dell' Ambrosiana, che ha seggio e benevolenza ben meritata in mezzo a noi, questo lavoro pel quale la creazione già fatta d'una Commissione apposita nel vostro seno promette sollecito risultamento, può col complemento suo segnare utilmente le prime nostre offerte alla applaudita collezione dei Monumenti di patria storia.

« Questa patria istoria, la quale prende oramai significanza uguale al dilatato volo dell'aquila Sabauda, comprende, è vero, nel suo ritorno ai proprii termini l'universalità della risorta terra italica, ma abbisogna che, come i cittadini con opere separate e concordi e così i dotti suoi con concordi e separati studii giovino gli uni alla confermazione, gli altri all' aumento delle sue glorie.

« Sottoponendo al vostro giudizio tal cenno, augurando a noi tutti lena, fortuna e credito corrispondente alla fruttuosa impresa, sperando che l'alto favore con cui il Re ed il suo governo privilegiano l'opera nostra, indicherà un novello progresso nei gravi studii italiani, il vostro vice-presidente, glorioso dell'onore che a lui viene da sì nobile associazione, saluta voi tutti, e dichiara aperta la prima seduta della R. Deputazione lombarda di storia patria ».

Il dottore Dozio ragionò del *Codice diplomatico lombardo*, che si sta preparando per comuni cure dei deputati; dove si raccerranno in ordine cronologico i diplomi e le carte private fino all' anno mille, edite o inedite: divisò i modi meglio conducenti a quest'uopo, suggerì d'apporvi brevi note, massimamente corografiche; un glossario delle voci ommesse dal Du Cange, e la topografia di ciascuna provincia verso il 1200, quando all'età barbara succede la gloriosa dei Comuni.

Il prof. Cossa accenna a lavori da lui già fatti intorno a tale glossario: propenderebbe che le carte si protraessero fino al 1200, epoca che (riflette il cavaliere Rosa) sarebbe non solamente numerica ma razionale e storica. Quest' opinione fu sostenuta da varii deputati. Cantù appoggiò il concetto del Dozio, atteso che fino al mille le carte sono poche, e perciò tutte preziose, sia per gli accenni storici e economici, sia per la parte filologica; mentre dappoi aumentano di numero, sicchè lungo sarebbe il pubblicarle tutte, e diventano d' interesse speciale a ciascuna provincia o, a meglio dire, a ciascuna diocesi, poichè egli opina che la divisione da seguirsi sia l'ecclesiastica, più antica e più stabile. Sta pure col Dozio sul fare le postille e le rubriche in latino; mentre Rosa, Mazzoldi ed altri le vorrebbero in italiano, perchè anche i Tedeschi le fanno nella loro lingua, tanto meno conosciuta; perchè nei *Monumenta historiæ patriæ* si fecero in latino, in francese, in italiano, a scelta dello scrittore; perchè così il lavoro rendesi più popolare; e perchè, dovendo esse note versare principalmente sulla corografia, ne riuscirebbe uno sconveniente miscuglio.

Il can. Finazzi, sostenuto da altri, amerebbe che, invece del mero ordine cronologico, si seguisse la divisione geografica amministrativa, mantenendo ai municipii e alle provincie l'autonomia storica coll' unire tutti i documenti che le concernano. Manno, Dozio, Cantù ed altri insistono per la pura disposizione cronologica, perchè si tratta di documenti pur troppo scarsi, come sono quelli avanti il mille; perchè allora non erano ancora determinate le distribuzioni municipali; perchè un carta stessa si appropria a diverse città; perchè una illustra l'altra colle formole e colla dizione, e tutte convergono a illustrare la storia d' Italia, che è il fine ultimo di tali ricerche. Lo studioso di storie municipali potrà, per entro quel tesoro comune, cernere quanto parzialmente gli si affà, aiutato da buoni indici di nomi e di cose. Ciascuno dunque, coll'affetto e la conoscenza che ha specialmente alle cose del suolo natìo, ne raccorrà e illustrerà le carte, che la Commissione a ciò istituita disporrà per la stampa.

Si divisarono i modi di utilizzare l' archivio di Mantova, troppo connesso alla storia lombarda, e i documenti già raccolti da Böhmer; si raccomandò l'esplorazione degli archivii di privati, di comuni, di chiese, possessori di cimelii ignorati; si prese accordo sui lavori preparatorii.

CANTU'

NECROLOGIA. — Il *Giornale di Roma* annunzia la morte del cardinale Giovanni Brunelli, arcivescovo vescovo di Osimo e Cingoli, avvenuta in Osimo il 21 corrente dopo breve malattia.

L'Em. porporato nacque a Roma il 23 giugno 1793 e riservato in petto nel concistoro del 15 marzo 1852 fu pubblicato cardinale in quello del 7 marzo 1853.

— Il 18 corrente morì a Berlino Teodoro Mugge. Parleremo più a lungo, dice un giornale di quella città, la *Gazzetta Nazionale*, della perdita che fa in lui la letteratura. Ma questo solo fatto che i molti suoi lavori letterari furono la maggior parte tradotti in quasi tutte le lingue viventi dell'Europa, dà la misura dell' ammirazione dovuta al raro ingegno dello scrittore che ci è tolto. Alcuni giorni prima di morire Teodoro Mugge aveva posto l'ultima mano ad un romanzo storico sopra la Guerra dei Contadini, episodio nazionale a cui l'autore aveva consacrato studi scrupolosi.

— Da una lettera da Parigi 21 febbraio all'*Indépendance Belge* togliamo i seguenti ragguagli biografici sopra Eugenio Scribe:

Ieri, a metà della giornata Scribe mancò ai vivi. Egli era in vettura. Non si era sentito indisposto in tutto il mattino. Ei fu vittima di una rottura dell' aorta.

Eugenio Scribe nacque a Parigi il 23 dicembre 1791. Era figlio di un modesto negoziante di seterie della strada St-Denis, la cui bottega portava l'insegna del *Gatto nero*. Suo padre morì in ancor fresca età. Scribe fu posto nel collegio di Sainte-Barbe ove fece i suoi studi con Germano e Casimiro Delavigne che gli rimasero poi sempre amici. Egli stesso si conservò uno dei patroni più zelanti e più influenti di quel collegio, e uno de' convitati più fedeli al banchetto degli ex-allievi di Sainte-Barbe.

Finiti gli studi si dedicò alla giurisprudenza e un avvocato celebre a quell'epoca, M. Bounch, ch'era suo tutore, cercò di spingerlo al foro. Benchè studiasse il diritto il giovane Scribe occupavasi molto di teatro, di vandevilles, di commedie. Non andò molto che la sua passione pel teatro lo allontanò affatto da Bartolo e da Cujaccio.

All'età di 20 anni scrisse la sua prima produzione *les Dervis* (1811). L'esito ne fu tale che la non si potè finire. Questa caduta fu seguita da molte altre. Nessuna cosa al mondo uguagliava la disgrazia di Scribe tranne la sua perseveranza. Dieci composizioni fatte colla cooperazione di Germain Delavigne ed Henry Dupin, furono tutte orribilmente fischiate. Si associò allora a Delestre Poirson, e da quel momento non contò che trionfi.

Nel 1820 fu creato il teatro del Ginnasio. Delestre Poirson che lo comprò dal concessionario, fece un trattato con Scribe per assicurarsi la sua collaborazione ad esclusione di tutti gli altri teatri di vaudeville. La quantità delle composizioni fatte da Scribe nel corso di dieci anni è favolosa. È vero che non lavorava solo. Aveva fondato una specie di fabbrica di vaudevilles; cosa in cui furono occupati moltissimi collaboratori. I principali sono: Germain Delavigne, Melesville, Dupin, Brazier, Bayard, Varner, Carmouche, ecc. Ciascuno aveva la partita assegnata nel lavoro comune. Chi formava il soggetto, chi il scenario, chi stendeva il dialogo, chi le corse, chi le ripetizioni. Scribe, il capo, rivedeva, correggeva, dava l' ultima mano alla composizione, il colpo da maestro.

La Ristorazione fu il tempo per Scribe più prospero di qualsiasi altro. Egli è il pittore superficiale ma vero di quell'epoca, conosce a fondo quella classe di cittadini elegante e ricca che vuol far rinascere lo splendore dell' antica aristocrazia, e che nullameno, suo malgrado, è nell'opposizione, di quella classe di cittadini appassionata per la gloria militare e per le speculazioni interessate. Il teatro di Scribe e segnatamente il repertorio del teatro di Madame in cui Scribe mostrasi proprio qual è, è una farragine particolare di colonnelli a 25 anni, di vedove vezzose a 18 anni, d' ingenue in grembiule verde, di vecchi generali inteneriti, una società che per 15 anni il pubblico parigino, il pubblico del mondo intero ha presa sul serio.

L' Europa intera ha creduto a ciò che Scribe mostrava, a ciò che Scribe diceva; egli ha prodotto una illusione compiuta, per lunga pezza niuno ha posto in dubbio il valore de' suoi colonnelli, nè il candore delle sue ingenue, nè il brio delle sue civettuole: Scribe era uno scettico il quale non si lasciava adescare da quelle apparenze ed è per ciò che sapeva produrre tante illusioni. Le sue commediuole hanno la grazia, la disinvoltura, lo spirito degli schizzi più perfetti di Gavarni e d'Orazio Vernet. Ciascuna delle sue scene è una veduta piacevole. Poco si cura dei caratteri, ma osserva le abitudini. Nulla gli sfugge: conosce i costumi delle poverette, delle grandi dame, delle vedovelle, delle attrici e delle *grisettes*: conosce il segreto dei loro amori coi colonnelli, co'diplomatici, coi figli degli agenti di cambio, cogli artisti: conosce a fondo i loro gusti, le loro miserie, le loro gioie, i loro desiderii. Non si cura gran fatto di leggere in fondo dei loro cuore, ma non v' ha nel loro acconciamento una piega che gli sfugga: riproduce l'accento, l'appiombo, la grazia di quelle giovani signore: nulla di ciò che concerne il gabinetto della figlia del banchiere gli è ignoto. Si è criticato molto Scribe, e sino a un certo punto a buon diritto, ma non gli fu resa in questi ultimi anni la dovuta giustizia. Certo egli scrive con negligenza, certo la sua frase non è sempre corretta; ma è d'uopo convenire ch' egli ha ciò che caratterizza i veri artisti: a tutto ciò che ha fatto ha saputo imprimere un carattere particolare: egli ha un'arte piacevole, un'arte troppo obliata ai dì nostri, l'arte di dilettare.

Dopo la Rivoluzione di Luglio, Scribe fu meno felice. Gli è certo che il suo più bel momento è quello in cui rimase provveditore privilegiato del Ginnasio. Nullameno la sua carriera drammatica fu ancora brillante. Die' al Teatro Francese varie produzioni importanti; *Bertrand e Raton*, *l'Ambitieux*, la *Camaraderie*, *Une chaine* le *Verre d'eau*, *Adriana Lecouvreur*, *les Contes de la reine de Navarre*, *Bataille de dames*, la *Czarine*, *Feu Lionel*, *les doigts de fée*, ecc.

Scribe è l'autore di quasi tutte le opere più celebri de' nostri tempi: *Robert le diable*, *les Huguenots*, *le Prophête*, *la Juive*, *le Domino noir*, *Fra diavolo*, *les diamantes de la Couronne*, la *Muette*, tutte le opere di Auber; da poche settimane si rappresentano tre sue opere nuove. *Barkoaf*, la *Circassienne*, *Madame Grégoire*. Sin dal 1830 aveva scritto un numero grande di vaudevilles, e mi si perdonerà se non le nomino considerando che già nel 1836 la lista completa delle sue opere occupava 36 colonne nella *France littéraire*. Il numero delle sue produzioni sorpassa di molto le 400. Egli ha voluto che nelle sue opere complete, niuna delle lettere non fosse ommessa alla tavola alfabetica. Il K, l'X, l'Y e la Z vi sono rappresentate dal *Kiosque*, la *Xacarilla*, *Yelva*, *e Zoé*, ossia *l'amant prêté*.

La fortuna ha ricompensato i lavori di Scribe. Egli era il compositore drammatico che più degli altri percepiva diritto di autore. La sua fortuna elevavasi a varii milioni. Possedeva tre castelli, varie case, e segnatamente la sua bella abitazione della rue Pigalle, e il suo castello di Séricourt, sulla porta del quale fece incidere questi versi:

Le théâtre a payé cet asile champêtre;
Vous qui passez, merci! je vous le dois peut-être.

Scribe lasciò inoltre parecchie novelle e varii romanzi. *Carlo Broschi*, *Judith*, la *Maîtresse anonyme*, le *Roi de carreau*, *Maurice*, *Piquillo Alliaga*; quest' ultimo romanzo gli fu pagato dal *Siècle* 60,000 franchi.

Scribe era generoso oltremodo, e potrebbero di lui citarsi mille tratti di beneficenza che provano ch' ei faceva un nobile uso di sua fortuna. Ben ci ricorda che un giorno la sua beneficenza gli salvò la vita: l'assassino Lacenaire s' introdusse in sua casa, armato del terribile suo punteruolo, per ucciderlo o derubarlo. Costui si presentò come un uomo di lettere disgraziato. Scribe aperse immediatamente il suo scrittoio e consegnò all'assassino un viglietto di 100 franchi. Ei ne fu commosso e non osò colpire colui che lo soccorreva sì nobilmente.

Un giorno Scribe che aveva allora 57 anni, recavasi dal suo causidico per non so quale vertenza. Nel momento che stava per entrare, vide uscire di casa del causidico una signora che piangeva. Egli ne fu commosso — Che cos'ha la signora ch'è uscita di casa vostra? domandò Scribe al causidico. — È una donna infelicissima e degna di interessamento. È la moglie di un negoziante della Villette che sta per fare bancarotta, per mancanza di 50,000 franchi che deve pagare domani.

Bisogna prestargli questi 50,000 *fr.*, disse Scribe, e furono prestati. Il commerciante fece a Scribe una cambiale pagabile a un anno di data. Spirato l'anno, la cambiale non fu pagata. La signora, cui Scribe avea incontrato dal causidico, recossi a fargli visita: essa vestiva il corrotto. Il marito era morto. La liquidazione non era finita e la vedova non poteva pagare prima della fine della liquidazione: essa veniva a chiedere a Scribe una dilazione. Scribe accordò tutto il tempo che la vedova chiedeva.... Poco tempo dopo la vedova diventava madama Scribe.

Scribe era stato eletto membro dell'Accademia nel 1836. Fu ricevuto dal sig. Villemain.

Della sua morte è vivamente compresa Parigi tutta.

LA CRITTOGAMA SPACCIATA, *appendice del vescovo di Biella al suo cenno enologico* — Quest' importante opuscolo venne testè pubblicato in Biella dal dotto prelato, il quale passò parecchi anni in Oriente, nella patria della vite, presso la tomba dello stesso primo viticoltore.

Monsignor Losana si è reso specialmente benemerito dell'agricoltura patria pel modo attivo ed intelligente col quale insegnò praticamente, e divulgò la solforazione della vite.

La Società d'agricoltura di Parigi ha concesso or ora un *certificat sans réplique au procédé du soufrage* per mezzo del sig. Barral, redattore principale del giornale d'agricoltura pratica.

Una somma considerevole destinata dal Governo francese e dall'encomiata Società alla soluzione del problema della crittogama della vite, venne distribuita agl'inventori, ai promotori ed ai principali volgarizzatori della solforazione della vite.

Limitandoci al semplice annunzio di quest'opuscolo, la cui vendita è destinata a benefizio del nascente ospedaletto dei cronici in Biella, siamo certi di far eco lietissima ai viticoltori riconoscenti al reverendo vescovo Losana, presidente degnissimo della Società biellese pel progresso delle arti, dei mestieri e dell' agricoltura.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE — Il numero dell'*Effemeride della pubblica istruzione* uscito il 23 corrente, pubblica i seguenti articoli:

Bibliografia. — Ariberto, poema di G. Prati;
Notizie varie;
Pubblicazioni;
Atti del Governo. — Principii direttivi della nuova legge di pubblica istruzione esposti ai commissari incaricati della sua compilazione.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 27 FEBBRAIO 1861

Il Senato del Regno nella sua tornata di ieri procedette per prima alla verificazione dei titoli di nuovi senatori, e sulle favorevoli conclusioni degli uffizi ne ha ammesso i seguenti: Sig. Capone d' Altavilla — Conte Serra Francesco, viceammiraglio — Marchese E. Gagliardi — Principe di S. Cataldo — Principe Di Fondi — Marchese Gualterio — Marchese Tanari — e Ruggiero Settimo.

Intese poscia lettura del progetto d'indirizzo compilato dall'uffizio di presidenza, che venne adottato con applausi.

Procedette per ultimo alla discussione dello schema di legge per cui S. M. Vittorio Emanuele II assume il titolo di Re d'Italia; e sulle spiegazioni date dal Guardasigilli, avendo l'ufficio centrale ritirato l' aggiunta di un secondo articolo da esso proposta, dopo alcune osservazioni del senatore Pareto sulla iniziativa della legge, non che sul titolo di Re d'Italia a cui esso preferirebbe quello di Re degl'Italiani, alle quali rispose il presidente del Consiglio, ed un ampio discorso in favore della legge detto dal senatore Vacca, previo un ordine del giorno proposto dal senatore Di Pollone che fu approvato, venutosi alla votazione della legge, riescì adottata alla grandissima maggioranza di 129 voti favorevoli sopra 131 votanti.

Quest' adozione proclamata dal Presidente venne accolta con vivissimi e prolungati applausi.

Il Senato è oggi convocato alle 2 per la nomina delle Commissioni permanenti e per deliberare circa il corso de'suoi lavori.

Ieri la Camera dei Deputati proseguì la verificazione dei poteri, e confermò 102 elezioni.

MINISTERO DELLA GUERRA

Notificazione.

Colla caduta di Gaeta è scomparsa ogni ombra di Esercito Borbonico. Il rimanere in armi sotto una bandiera che più non esiste, ed il diritto che ha una Nazione di non essere turbata nei suoi interessi, nelle sue credenze, da voto unanime manifestate, mi inducono a notificare quanto segue:

I militari stranieri che appartennero alle truppe Borboniche, o che servirono e servono nelle Pontificie, i quali prendessero parte colle poche bande che infestano tuttora alcune regioni montuose della parte meridionale dei Regii Stati, qualora vengano fatti prigionieri dalle truppe nazionali, non saranno considerati come militari, ma trattati a rigor di legge.

Dato Torino, addì 15 febbraio 1861.

Il Ministro di Guerra
M. FANTI.

Mancano i corrieri di Francia di oggi e ieri.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 25 febbraio, sera.

(Presentato a Parigi il 25, ore 6 10 pom., giunto a Torino il 26 alle ore 5 10 sera).

Il Senato nel progetto d' indirizzo si rallegra coll' imperatore pei decreti del 24 novembre e per la sua politica estera.

Relativamente all' Italia dice: « I due interessi che l' imperatore voleva conciliare si sono urtati l'un l' altro. La libertà degl' Italiani è in lotta con la Corte di Roma. Per arrestare questo conflitto il vostro governo ha tutto tentato: tutte le vie ragionevoli vennero aperte; vi siete fermato solo davanti all'uso della forza. »

L' indirizzo si pronuncia per la politica del non intervento. Dice che l' Italia non deve colla sua libertà agitare l' Europa, ma deve ricordarsi che la cattolicità le ha confidato il Capo della Chiesa, il più grande rappresentante della forza morale. Ma la nostra più ferma speranza (soggiunge l' indirizzo) è nella vostra mano tutelare. La vostra affezione filiale per la santa causa, che voi non confondete con quella degli intrighi che ne tolgono a prestito la maschera, si è mai sempre segnalata nella difesa e nel mantenimento temporale del Papa.

Il Senato non esita a dare la più ampia adesione a tutti gli atti avvenire. Continueremo a collocare la nostra fiducia nel monarca che copre il papato colla bandiera francese, che lo ha assistito nei giorni di prova e si è costituito per Roma e pel trono pontificio qual sentinella la più vigilante e fedele.

La discussione è fissata per giovedì.

Parigi, 25 febbraio ore 5, 50, sera.

Londra, 25. *Parlamento inglese*:

Lord *Wodehouse*, rispondendo a lord *Redcliffe* dice essere impossibile il comunicare la corrispondenza colla Siria essendo radunata la Conferenza. Non può constatare se i provvedimenti adottati in Siria abbiano condotto il ristabilimento dell'ordine.

Lord *J. Russell* dichiara che il prolungamento dell'occupazione della Siria non è ancora deciso. Il Governo turco opina che l' occupazione non è più necessaria; tuttavia l'ambasciatore della Sublime Porta ha dichiarato che se le potenze desiderano un prolungamento a periodo limitato, ne riferirà a Costantinopoli. Il rapporto ebbe luogo, ma non si ottenne veruna decisione.

Ragusa, 24. Da quindici giorni a questa parte succedono torbidi a Suttorina e combattimenti tra turchi ed insorti montenegrini.

Pesth, 25. Continuano le risse tra monelli e agenti di polizia.

Parigi, 26 febbraio (sera).

Ragusa, 25. Gl'insorti di Suttorina sono in gran numero. Mehemed pascià non ha osato attaccarli, e si è ritirato.

Borsa di Parigi del 26.

Fondi Francesi 3 0|0 — 68,05.
Id. id. 4 1|2 0|0 — 97 65.
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 91 3|4.
Fondi Piamontesi 1849 5 0|0 — 75,85.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 661.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 382.
Id. id. Lombardo-Venete — 476.
Id. id. Romane — 255.
Id. id. Austriache — 486.

Parigi, 27 febbraio (mutt.).

Agram, 26. Il Comitato di Agram ha deciso di pregare l'imperatore di convocare una Dieta croato-slavo-dalmata, e farsi incoronare ad Agram.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

27 febbraio 1861 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0. 1 genn. C. d. m. in c. 75 65, 75 60, 75 75, 75 75, 73 60 in liq. 75 63, 73 65, 75 60, 75 50, 73 60, 73 60, 75 65, 75 65 p. 28 febb.

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 45	28 50
— di Genova	78 50	78 70

C. FAVALE, gerente.

MUSICA DELLA REGIA CAPPELLA E CAMERA.

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere per la nomina ai posti di primo fagotto e di n. 3 violini, vacanti nel corpo di musica della R. Cappella e Camera, si invitano i signori artisti, i quali desiderassero prendere parte al concorso, che a questo scopo verrà aperto, a presentare le loro domande al Prefetto di Palazzo di S. M., consegnandole prima del giorno 20 del p. v. mese di marzo, all' Ufficio dei Cerimoniali di Corte, situato in piazza San Giovanni, palazzo vecchio, porta n. 1, piano terreno; nel suddetto Ufficio verrà loro data visione delle condizioni del concorso, non che degli utili e degli obblighi riflettenti i sovramenzionati posti.

Torino, 21 febbraio 1861.

Cav. Avv. FERRERI *Segr.*

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. Riposo.

VITTORIO EMANUELE (ore 7 1|2). Opera *Ernani* — con passi danzanti.

CARIGNANO. (7 1|2) La dramm. Comp. Salvini recita: *Le zampe di mosca.*

NAZIONALE. (7 1|2) Opera *Gemma di Vergy.* — con Balletto.

ROSSINI. (7 1|2) Opera *Il barbiere di Siviglia.*

GERBINO. (7 1|2) La dramm. Comp. G. Trivella recita *Una donna dell' impero.*

ALFIERI. (ore 7 1|2). La Compagnia acrobatica mimico-danzante dei fratelli Chiarini agisce.

SAN MARTINIANO. (ore sette). Si rappresenta colle marionette: *Bombardamento e presa di Gaeta.*

REGIO GOVERNO

DELLA

PROVINCIA DI GENOVA

Avviso d'Asta

per la vendita di una villa situata nel comune di Cornigliano, pervenuta alla Congregazione di Carità di Cagliari dalla contessa Girolama Viale, nata Raggi

Si rende noto al pubblico che in conformità delle disposizioni contenute nel Decreto del Vice Governatore di questa provincia del giorno d'oggi, alle ore 10 di mattina di lunedì, 18 marzo p. v., si procederà in questo Regio Ufficio di Governo, coll'intervento di un rappresentante della Congregazione di Carità di Cagliari, agli incanti, all'estinzione della candela vergine, per la vendita, in un sol lotto, degli stabili infra designati, situati nel comune di Cornigliano, circondario di Genova, pervenuti alla prefata Congregazione di Carità dalla fu contessa Girolama Viale, nata marchesa Raggi.

Descrizione degli stabili, situati in territorio del comune di Cornigliano, e riuniti in un sol corpo.

1. Palazzo con piazzale e giardino, ed una grandiosa stufa, di recente costruzione.
2. Appartamento civile di recente costruzione, dal lato occidentale del palazzo, avente al piano terreno, portico, scuderia, rimessa, fenile e bocca di pozzo.
3. Una casetta dalla torre, dal lato occidentale, divisa in quattro piccoli alloggi.
4. Una villa seminativa, prativa e vignata, a mezzodì del palazzo e del giardino, della superficie di metri quadrati 9088, ed un orto di metri quadrati 6376, divisi fra loro dalla strada nazionale, aventi però comunicazione per mezzo di viadotto.
5. Infine una casa colonica con varii bassi fondi, all'estremità di detto orto verso la strada e piazza di Cornigliano.

Il tutto riunito sotto le coerenze da levante cogli eredi Spinola, da mezzogiorno colla piazza di Cornigliano, da ponente coi fratelli Dufour, e da tramontana colla strada comunale.

L'asta sarà aperta sul prezzo complessivo di L. 56,500;

Ed ogni offerta non potrà essere minore di L. 50.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta ed a farpartiti in aumento, gli aspiranti dovranno fare il deposito di L. 5,000, in cedole al portatore del Debito Pubblico redimibile, od in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

Se il deliberatario non intende di sborsare in rogito il prezzo di acquisto, dovrà pagarlo in cinque rate eguali, la prima rata cioè in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico istrumento, e le altre quattro di anno in anno per modo che l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di quattro anni dalla data del contratto, colla corrispondenza su dette quattro ultime rate degli interessi del 6 per cento.

Il contratto definitivo di vendita dovrà essere stipulato nei dieci giorni successivi a quello in cui il deliberamento si sarà reso definitivo.

Tutte le spese relative agli atti d'incanti, di contratto, d'insinuazione, dell'iscrizione di privilegio, delle copie del contratto, di cui una ad uso della Congregazione di Carità vendente, non che delle spese della seguita perizia d'estimo del fondo, saranno a carico dell'acquisitore.

Il termine fatale per l'ulteriore aumento del decimo o del ventesimo sul prezzo del deliberamento provvisorio, è fissato a giorni 15, scadente col mezzodì di martedì 2 aprile p. v.

Il capitolato degli oneri relativi a questa vendita, e la perizia d'estimo del fondo, sono visibili nella segreteria di questo Regio Ufficio di Governo.

Genova, 20 febbraio 1861.

Per detto R. Governo
Il Segretario-Capo di Governo
G. CALDELLARY.

OSPEDALE MAGGIORE

degli Infermi

DELLA CITTÀ DI VERCELLI

sotto il titolo di Sant'Andrea

AFFITTAMENTO DELLA FARMACIA

In conformità del prescritto dal recente Regolamento sulle Opere Pie essendosi dall'Amministrazione del predetto Ospedale, debitamente autorizzata, deliberato di addivenire all'affittamento della farmacia propria del Pio Istituto, per un novennio, risolvibile di tre in tre anni;

Si prevengono tutti coloro i quali intendessero aspirarvi, a presentare i loro partiti in base al Capitolato visibile nella segreteria dell'Istituto medesimo, corredandoli di tutti quei titoli che meglio valgono a stabilire la scientifica e legale capacità e moralità.

La presentazione dovrà farsi non più tardi del giorno 15 marzo prossimo.

I partiti verranno privatamente riconosciuti dall'Amministrazione, la quale si riserva di deliberare su di essi nel modo previsto dal Capitolato suddetto.

Vercelli, 9 gennaio 1861.

Per l'Amministrazione dell'Ospedale
Avv. ALDA *Segr. Capo.*

DA AFFITTARE

Elegante e grande CAMERA, riccamente mobigliata con balcone, finestra e vista sulla piazza Bodoni, con ingresso libero, al 2.o piano nobile, in casa Priero, n. 10, piazza Bodoni, porticato Lamarmora.

Dirigersi dal portinaio ivi.

CITTÀ DI TORINO

Prestito di quattro milioni

LA GIUNTA MUNICIPALE

Veduti gli articoli 5, 7 e 31 del programma per la contrattazione d'un prestito di 4 milioni, pubblicato il primo dicembre 1860.

Ritenuta la conseguente alienazione di 10390 obbligazioni, come da manifesto del 18 stesso mese,

NOTIFICA:

Le obbligazioni suindicate, su carta di color giallo, staccate dalla parte orizzontale superiore da registro a madre e figlia, sono della dimensione di centimetri 61 di altezza e di centimetri 11 di larghezza; e portano annessi a destra ed a sinistra i vaglia semestrali per tutta la durata sino al termine dell'estinzione.

La filigrana della carta contiene un fregio di contorno tra la matrice dell'obbligazione e quella del vaglia, e nel corpo dell'obbligazione stessa lo stemma della Città colla leggenda ad un lato *Città di Torino* 1860, ed all'altro *Obbligazione di L* 500.

Il bollo a secco di ogni obbligazione ha forma perfettamente rotonda e racchiude le parole *Città di Torino, Prestito* 1860.

I vaglia semestrali delle obbligazioni ed il capitale di quelle estratte saranno pagabili anche nella città di Ginevra, dieci giorni dopo quello fissato per Torino.

Torino, dal palazzo della Città, 23 febbraio 1861.

Per la Giunta
Il Sindaco A. DI COSSILLA.
Il Segretario G. FAVA.

REGIA DIREZIONE

DEL

MANICOMIO DI TORINO

Essendo vacante il posto di Medico applicato a questo Stabilimento, si invitano gli accorrenti a presentare la loro domanda a cotesta Segreteria.

Lo stipendio fissato è di L. 1,000 annue, oltre all'alloggio nell'interno dello Stabilimento, al lume e alla legna per proprio uso.

Gli accorrenti dovranno essere laureati da due anni almeno, in una delle università di Italia.

Nella Segreteria del Manicomio sono visibili i capitoli degli oneri a cui debbe assoggettarsi il postulante.

Le domande si ricevono sino a tutto il 13 marzo.

Torino, 14 febbraio 1861.

Per la Regia Direzione
G. SERENO *Segr.*

Dai **FRATELLI TALUCCHI**
via Lagrange, num. 13,

SEME DI BACHI

della Toscana, proveniente da regioni sane.

Un PHAETON nuovo da vendere, proveniente da Parigi.

Dirigersi al Caffè Parigi, Torino.

AVVISO

La città di S. Remo abbisogna di un Maestro di Musica, condotta per la Banda civica.

Lo stipendio è di L. 1,000. La domanda si spedirà *franca* entro un mese al Sindaco.

RICERCA

Una persona ben letterata ed esperta nell'agricoltura desidera occuparsi in qualche casa da Segretario od Agente di campagna, offrendo le più ampie cauzioni.

Dirigersi alle lettere G. F. P. al portinaio in via Bottero, num. 3.

DIFFIDAMENTO

Mino Giuseppe fu Gioanni Eusebio, esercente albergo in Biella, sotto l'insegna del Gallo Antico, dichiara che egli non riconoscerà alcun contratto nè obbligazioni, che sotto qualsiasi titolo, anche per mezzo delle figlie, sia per incontrare all'avvenire la di lui moglie Giuseppa nata Guelpa, dichiarandosi disposto di soddisfare le obbligazioni passate, con invito a chi abbia delle pretese di inoltrarle non più tardi di un mese.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida il signor Bertet Maurizio, suo rappresentante in Torino, di pagare la Tratta di L. 6,000, portante il numero d'ordine 4035, speditagli da Ginevra o da esso accettata, pel 26 di marzo prossimo; diffida pure i signori banchieri e negozianti di accoglierla, essendo stata smarrita alla Posta da Genova a Ginevra il 12 gennaio p. p.

Torino, 26 febbraio 1861.

ALEXIS LEJEUNE.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto fa noto che, essendosi, mediante li corrispettivi di cui in essa, reso cessionario e rilevatario di tutti i fondi sì vivi che morti e di ogni altro effetto costituente il negozio di pensione civile, che esercivano in questa città li signori Carlo e Rosa coniugi Battaglia, via di S. Agostino, n. 3, piano 1, più nessun interesse hanno li medesimi in tale negozio, il quale viene in ora esclusivamente tenuto ed esercito nello stesso locale dal detto sottoscritto.

Torino, 25 febbraio 1861.

GAMBERA Pasquale.

PUBBLICAZIONI

del Giornale IL PIRATA in Torino

DIZIONARIO BIOGRAFICO

dei più celebri Poeti ed Artisti Melodrammatici, Tragici e Comici, Maestri, Concertisti, Coreografi, Mimi, Ballerini, Scenografi, Giornalisti, Impresarii, ecc. ecc.

Che fiorirono in Italia dal 1800 *al* 1860

compilato

Dal Cav. Dott. **FRANCESCO REGLI**

È un vol. in-8° di 600 e più pagine al prezzo di fr. 20,

vendibile all'Ufficio del PIRATA *in Torino*

Giornali che fino ad ora ne parlarono:

L'Unione — La Minerva Romana — L'Italia Artistica — La Gazzetta di Genova — L'Arpa — Il Vessillo della Libertà — Il Buon Gusto — L'Entr'Acte — Le Monde Dramatique — La France Musicale — La Presse Théatrale, ecc. ecc.

SOCIETA' GAZ-LUCE

DI TORINO

L'assemblea generale degli azionisti, prevista dall'art. 11 del vigente Statuto, è convocata per giovedì 28 corrente, alle ore 1 1/2 pomeridiane.

Sono ammessi all'assemblea i possessori di 5 o più azioni; le quali, se al portatore devono essere preventivamente depositate presso la direzione della Società, ed accompagnate dalla distinta dei rispettivi loro numeri, firmata dal depositante.

Il Presidente del Consiglio d'Amm.

DEPOSITO

LUCIDO per calzatura e finimenti da vettura, fabbricato senz'acidi, detto per ciò il *Conservatore* — della rinomata e più volte *premiata* fabbrica JACQUAND Père et Fils di *Lione*

Ogni cassa contenente

Dozzine	150	Scatolette	N. 1	Fr.	41
»	300	»	» 1	»	80
»	240	»	» 1		
»	16	»	» 2	»	80
»	10	»	» 3		

rese alle Stazioni delle Ferrovie di *Torino*, pagabili anticipatamente con *vaglia* postale in lettera *affrancata*, all'indirizzo

SORMANI G. B., *Torino.*

FORMAZIONE DI CONCORDATO

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione nel fallimento di Francesco Giordano, già impresario in Torino, a comparire personalmente, o per mezzo dei loro mandatarii, alli 4 di marzo prossimo venturo, ed alle ore 9 antimeridiane, nel tribunale di commercio di Torino, alla presenza del signor giudice commissario, Gio. Battista Marchini, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini dell'art. 514 del Codice di commercio.

Torino, li 23 febbraio 1861.

Avv. Pianzola sost. segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Torino, delle ore 10 mattutine, delli 18 prossimo venturo mese di marzo, avrà luogo l'incanto in due lotti, d'una casa e siti, posti nel cantone di Riva di Croce, di Fontanetto, ed un campo alteneato, nella regione Fraschetto, in territorio di Montanaro, dei quali vennero sull'instanza della Congregazione di Carità, di detto luogo, espropriati li Merlo Nicola, Antonio e Giuseppe, fratelli, l'ultimo minore, in persona della sua madre tutrice legale Appollonia Margarita, nata Camandona, come debitori, ed altro Merlo Giovanni fu Tommaso, come terzo possessore, tutti in quel luogo dimoranti, con sentenza del preditato tribunale 5 gennaio ultimo scorso.

Torino, 19 febbraio 1861.

Stobbia sost. proc. dei poveri.

CITAZIONE

In data 22 corrente ad instanza di Anglesio Francesca, moglie di Lorenzo Zabaldano, da cui è assistita ed autorizzata, domiciliata a Caselle, è stato dall'usciere Federico Giriodi, a mente dell'art. 61 del cod. proc. civ., significato a Martino Anglesio, già domiciliato a Rocca di Corio, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, atto di citazione, per comparire nanti il tribunale del circondario di Torino, in giudicio sommario semplice, fra giorni 12, per ivi in contraddittorio o contumacia degli altri coevocati, veder far luogo alla instanza per resa di conto, fatta contro Domenico Troglia, ed alla domandata divisione delle eredità di Carlo, Antonio e Carlo Giuseppe, padre e figlio Anglesio.

Torino, 23 febbraio 1861.

Rossi sost. G. Chiesa.

ESTRATTO

di modificazione a scrittura sociale.

Con scrittura del 9 corrente febbraio, i signori Giuliano Carlo e Musso Carlo Serafino, socii proprietari dello stabilimento ossia albergo Feder, in questa città, esercenti il medesimo colla firma Giuliano e Musso, hanno introdotto nei loro particolari rapporti una modificazione a quanto erasi stabilito colla scrittura sociale del 30 marzo 1859, nel possibile caso di morte d'uno di loro, pendente la durata della società, relativamente ai diritti ed obblighi del superstite, verso gli eredi del defunto.

Torino, 23 febbraio 1861.

Not. Gius. Turvano.

NUOVA SOCIETA'

Con scrittura del 6 corrente febbraio, (stata per estratto depositata lo stesso giorno alla segreteria di questo tribunale di commercio), li signori Chiesa Giuseppe, Chiesa Felice ed Innocente, suoi figli, e Ramelli Enrico, dimoranti in questa città, contrassero società in nome collettivo, per due anni, cominciati col primo gennaio prossimo passato, per la filatura e tessitura del cotone; ed il commercio congenere, sotto a denominazione e firma di Giuseppe Chiesa e Comp., con sede principale in Torino, incaricando della direzione in Torino, degli affari sociali, il Felice Chiesa, e per lo stabilimento di Rivarolo l'Innocente Chiesa.

La firma venne attribuita ad ai medesimi ed anche al signor Chiesa padre; si stipulò ancora la facoltà di poterne eziandio investire il Michele Chiesa, loro figlio e fratello rispettivo, coadiutore e collaboratore nella casa (come di fatti venne a questo poi data per procura regolare).

Torino, 23 febbraio 1861.

Not. coll. Gius. Turvano.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Per atto passato alla segreteria del tribunale del circondario di questa capitale, il 18 andante febbraio, il signor cav. Luigi Lazzari, maggiore d'artiglieria, ivi domiciliato, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del suo genitore signor conte Fabrizio Lazzari, tenente generale, senatore del regno, defunto in questa stessa città, senza testamento, il giorno 7 dicembre ultimo scorso.

Torino, 25 febbraio 1861.

Silecca proc.

TRIBUNALE PROVINCIALE DI CAGLIARI

Ufficio delle ipoteche

Certificato di trascrizione

Certifico io sottoscritto conservatore delle Ipoteche all'ufficio di Cagliari, di avere sotto il giorno d'oggi trascritto al vol. 3, art. 82 del registro d'alienazioni, e sopra quello generale d'ordine vol. 59, casella 512, l'atto d'aggiudicazione d'una vigna d'ordini 15, d'estensione are 56, situata nella regione detta Gruxi de Lilius, territorio di Quartucciu, circondario di Cagliari, descritto al num. di mappa 3223, confinante per levante a possesso di Raimondo Corona, per ponente a possesso di Luigi Dessì, per maestrale a possesso degli eredi Lealus, fatta essa aggiudicazione in odio di Giovanna Melis, vedova Tutti, di Quartu, in favore delle Finanze dello Stato, col suindicato atto, ricevuto dal notaio Giovanni Battista Melis, di Quartu, nel 21 agosto 1860, del valore di Ln. 229 e cent. 66.

Cagliari, 19 gennaio 1861.

Il conservatore delle ipoteche a Cagliari
F. Puddu.

TRIBUNALE PROVINCIALE DI CAGLIARI

Ufficio delle ipoteche.

Certificato di trascrizione

Certifico io sottoscritto conservatore delle Ipoteche all'ufficio di Cagliari, di avere sotto il giorno d'oggi trascritto al vol 3, art. 83 del registro d'alienazioni, e sopra quello generale d'ordine vol. 59, casella 513, l'atto d'aggiudicazione d'una porzione di vigna con alberi fruttiferi, situata nel luogo detto il Sembys, territorio di Murasulagrius, circondario di Cagliari, d'estensione are 51, descritta al num. di mappa 2504, coerenziata in possesso di Giovanni Corona, in possesso di Raimondo Meloni, a predio del debitore Zeddu per ponente, fatta essa aggiudicazione in odio di Raffaele Zeddu fu Antonio, residente in Quartucciu, in favore delle Finanze dello Stato, col suindicato atto, ricevuto dal notaio Giovanni Battista Melis, di Quartu, nel 6 settembre 1860, del valore di Ln. 298.

Cagliari, 19 gennaio 1861.

Il conservatore delle ipoteche a Cagliari
F. Puddu.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del regio tribunale del circondario di Pinerolo, delli 23 prossimo marzo, ore una pomeridiana, sull'instanza del signor Salengo Giuseppe, di Pinerolo, si procederà all'incanto e successivo deliberamento degli stabili, della Francesca Bertotti, vedova di Quassolo Gabriele, residente a Porte, consistenti in casa, alteni, prati, campi, boschi, siti sui territorii di Cantalupa, Frossasco ed Oliva, e nelle regioni Bessona, Buscassero, S. Martino, Gerbido, Tavelle, Cantalupa, Druetti, Ponte del Monastero, Giornate, Motte, Magetto e Mortaretti, del quantitativo in totale di ettari 6, are 41, cent. 57.

L'incanto seguirà in dieci distinti lotti, sui prezzi dall'instante offerti, cioè: di lire 1465 pel lotto primo, di L. 250 pel secondo, di L. 150 pel terzo di L. 100 pel quarto, di L. 159 pel quinto, di L. 471 pel sesto, di L. 205 pel settimo, di L. 253 per l'ottavo, di L. 210 pel nono, e di L. 190 pel decimo, e verranno deliberati all'ultimo migliore offerente, oltre li patti apparenti dal bando venale, stampato 9 corrente febbraio.

Pinerolo, 16 febbraio 1861.

Darbesio proc. capo.

ESTRATTO DI BANDO

Il segretario del mandamento di Poirino, infrascritto, delegato dal tribunale del circondario di Torino, nel giudicio vertente tra li signori Burzio e medico Morbelli, annunzia, che alle ore 10 di mattino, del giorno 16 marzo venturo, nell'ufficio di regia giudicatura di Poirino, avrà luogo l'incanto degli stabili infradesignati, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando 5 febbraio corrente, visibile in Torino, all'ufficio del signor causidico Gandiglio Gaetano, ed in Poirino nella segreteria della regia giudicatura.

Lotto primo. — Pezza parte campo, e parte vigna, regione San Donato, territorio di Pralormo, di are 24, cent. 20, al valore di L. 629, 30.

Lotto secondo. — Casa in Pralormo, regione Airali Superiori, composta di tre membri al piano terreno, cioè, cucina, stalla, e piccola cantina, fenile superiore, aia della superficie di metri 92, 85 circa, ed una striscia di prato a mezzodì dell'aia, il tutto di are 2, 80, al valore di L. 1300.

Almerito Emanuele segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale del 22 entrante marzo, all'ora meridiana, avrà luogo in via di spropriazione forzata, all'incanto e successivo deliberamento in due distinti lotti:

1. Di un campo detto della Barbera, fini di Lagnasco, sez. A, num 4, del piano 2.o, di una casa detta della Neve, con orto ed aia, nel concentrico di detto luogo, al num. 1.o e 2.o del piano, sez. G, al prezzo il primo lotto di L. 1900, ed il secondo di L. 180, offerto dalla ragion di banca corrente in Chieri, sotto la ditta Cugini Levi e Cugini Sacerdote, instante la stessa vendita in odio di Borgogno Luigi fu Giovanni, già residente a Lagnasco, ora di domicilio, residenza, e dimora ignoti, e sotto l'osservanza delle condizioni approvate ed apparenti dal relativo bando per tale vendita rilasciato sotto li 13 corrente, autentico Galfrè segretario.

Saluzzo, 18 febbraio 1861.

Isasca proc.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vercelli, sotto il 15 gennaio 1861, al vol. 37, articoli 29 e 30 del registro delle alienazioni, atto in data dell'11 precedente dicembre; al sottoscritto rogato, portante vendita alli Tacchino Gaudenzio di Clemente, nato in Trecate e residente a Vercelli, e Società anonima della strada ferrata Vittorio Emanuele da Torino a Novara, dei seguenti stabili posti in territorio di Vercelli, cioè:

Al primo. Porzione della pezza prato nella regione Tingeria, Certolino o Cantarana, sotto parte dei numeri di mappa 177, 212 1/2 e 214, di are 76, cent. 48, pel prezzo di L. 7628, c. 50.

Alla seconda. Porzione della pezza prato faciente parte degli spalti delle distrutte fortificazioni e fossi, sotto parte del numero di mappa 2160, di are 1, centiare 5, pel prezzo di L. 104, c. 50.

Vercelli, il 13 febbraio 1861.

G. Beglia not. certif.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Vercelli, sotto il 15 gennaio 1861, vol. 37, art. 31 del registro delle alienazioni, atto in data del 7 stesso mese, al sottoscritto rogato, portante rettificazione d'errore di numero di mappa occorso in atto di vendita dalli signori Larghi cav. e dott. in medicina e chirurgia Bernardino, ed ingegnere Giovanni fratelli fu Francesco, nati e residenti in Vercelli, a favore delli Borasio Francesco, Pasquale e Giuseppe fratelli fu Giovanni, nati in suburbio di Vercelli e residenti in Quinto, di una pezza di terra campo, in suburbio di Vercelli, regione ai Dossi, di ettari 2, are 67, centiare 80, milliare 921, sotto il numero di mappa 992 a vece di 922 come in catasto, per il prezzo di L. 9726, c. 53.

Vercelli, il 13 febbraio 1861.

G. Beglia not. certif.

SUBASTAZIONE.

Ad instanza del signor Pietro Vigliano, di Cigliano, con sentenza del tribunale di circondario di Vercelli 12 gennaio del corrente anno, fu autorizzata a pregiudicio delli Giacinto e Giuseppe, padre e figlio Cassio, domiciliati a Cigliano, la subasta di alcuni stabili da essi posseduti nel luogo e territorio di Cigliano, consistenti in una casa civile ed orto, posta nell'abitato di detto luogo, ed in sei pezze di terreno, posti pure in territorio di Cigliano, infradescritte, al prezzo infra pure accennato.

La subasta ossia l'incanto avrà luogo avanti il predetto tribunale all'udienza che il medesimo terrà nel giorno 22 marzo del corrente anno.

Nel bando 31 gennaio scorso sono più ampiamente descritti gli stabili a subastarsi, e si leggono le condizioni alle quali venne la subasta autorizzata; questo bando è visibile nello studio del causidico sottoscritto.

Stabili da subastarsi.

1. Casa ed orto in Cigliano, nn. 3417, 3417 1/2, 3118 e 3108 della mappa, al prezzo di L. 1800.
2. Campo, regione Sevilore, di are 22, cent. 90, ai nn. 1088 e 1089 della mappa, al prezzo di L. 150.
3. Prato nella regione fra la via di Livorno e quella di Crescentino, di are 30, 60, al numero 2697 della mappa, al prezzo di L. 150.
4. Campo, regione Pianalgrande, di are 26, cent. 50, al n. 601 della mappa, al prezzo di L. 250.
5. Campo, regione Via di Mezzo o Castagna, di are 17, 55, al n. 661 della mappa, al prezzo di L. 130.
6. Campo, regione Chiocca Vecchia, di are 12, 46, al n. 1681 della mappa, al prezzo di L. 100.
7. Campo, regione a Via della Villa, di are 114, 31, ai nn. 4218, 4229 e 4230 della mappa, al prezzo di L. 730.

Vercelli, 7 febbraio 1861.

Ferraris succ. Vergnasco p. c.

DA RIMETTERE

Una copia di GAZZETTA PIEMONTESE e relativi *Supplimenti* della *Camera dei Deputati* e del *Senato* dal 1848 al 1855, completa. — Dirigersi al NEGOZIO DA CARTA di G. FAVALE e C. via S. Francesco d'Assisi.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.